

92

Adunanza del 31 gennaio 1914

Sono presenti: il Presidente Stringher, il Vice Presidente Magaldi, e Consiglieri Anacleto, Benedetto, Clerici, Guerra, Piretti, Rasmanni e Verardo; il Direttore Generale Cecchi ed il Sindaco Barcati. Ha giustificato la sua assenza il Sindaco Rainaldi, indisposto.

Nell'aprire la seduta, il Presidente riferisce che una Commissione di delegati degli Agenti Generali dello Istituto, condotta dal Commendatore Montefiore, si è recata da lui per offrirgli una bella medaglia d'oro, dedicata al Consiglio di Amministrazione per commemorare la chiusura del primo anno di vita dello Istituto; ed a nome del Consiglio egli ha ringraziato ricamente gli Agenti per l'ottima cortese. La medaglia sarà conservata nella sede dell'Istituto.

Il Vice Presidente ringrazia a nome di tutto il Consiglio il comm. Stringher per avere interpretato i sentimenti dei colleghi verso la Commissione degli Agenti Generali; ed il Direttore Generale riferisce che anche alla Direzione Generale gli Agenti Generali hanno ieri 30 gennaio presentata una

uguale medaglia, che sarà custodita al pari di quella offerta al Consiglio di Amministrazione.

1. Raccolta di affari all'estero, e riassicurazioni.

Il Direttore Generale, dopo aver ricordato che l'articolo 12 dello Statuto dispone che il Consiglio d'Amministrazione possa conferire ad enti o privati la rappresentanza delle Istituzioni nelle Colonie Italiane, nei paesi soggetti al protettorato o all'influenza italiana e nei centri di emigrazione italiana, informò il Consiglio che, prima e dopo la pubblicazione dello Statuto, parecchie delle Istituzioni ed Estere, ed anche qualcuna fra i nostri Agenti Generali, hanno chiesto di entrare in trattative per essere autorizzati alla raccolta di affari in paesi stranieri per conto delle Istituzioni Nazionali.

Egli ha dettagliatamente riferite su tali domande - la maggior parte delle quali si riferiscono all'Egitto, alla Tunisia ed alle repubbliche dell'America meridionale - al Comitato Permanente, il quale, considerando la necessità che nell'ordinamento di questa azione delle Istituzioni si proceda d'accordo coi Ministeri competenti, gli ha dato l'incarico di promuovere le determinazioni dell'on. Ministro di Agricoltura, Industria e Com.

Inf.

94
mercio, con una relazione nella quale sia espresso il
voto che lo studio del problema onde trattasi venga
affidato ad una speciale commissione mista di
funzionarii di quel Dicastero e del Ministero de-
gli Affari Esteri, col concorso di una rappresentanza
del Consiglio di Amministrazione delle Titolte.
Egli, in adempimento di tale incarico, ha già
rassegnato la relazione all'on. Ministro di Agri-
cultura.

Il Consiglio prende atto.

Il Presidente aggiunge che il Comitato Per-
manente ha ravvisato la opportunità della costitu-
zione di una apposita Commissione, nella qua-
le sia rappresentato anche il nostro Consiglio di
Amministrazione, poichè tutte le complesse e de-
licate questioni d'ordine politico e giuridico, connesse
con l'eventuale organizzazione della raccolta di affa-
ri all'estero possano essere esaminate concorrentemen-
te con la sollecitudine che l'importanza dell'argo-
mento impone.

E, poichè egli non potè presiedere l'ultima
adunanza del Consiglio - nella quale fu riferito
l'esito negativo delle trattative avviate con una Scie-
nta Svizzera per lo scambio reciproco delle escedenze dei

rischi maggiori - il Presidente prende l'occasione per informare il Consiglio che tanto i tre Colleghi ai quali era stato deferito il mandato di occuparsene di proposito col Direttore Generale, quanto il Comitato Permanente, avevano già preso in esame anche le offerte pervenute da qualche altra Società estera. Egli, considerando la commissione che questi speciali accordi hanno col problema più vasto delle riassicurazioni attive e passive in generale, aveva molto insistito, in seno al Comitato Permanente che fu di pieno accordo con lui, perché anche in queste pratiche si procedesse sempre d'intesa col Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, al fine di evitare ogni possibilità di divergenze anche lievi quanto alle direttive fondamentali. Ora, egli deve avvertire che l'on. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha fatto sentire il desiderio che si soprasseda anche nelle decisioni possibili per il particolare problema dello scambio di eccedenze dei rischi maggiori, fino a quando non possa essere interamente risolta tutta la complessa questione generale delle riassicurazioni.

OK

Il Consiglio prende atto.



-96-

2. Imposta di ricchezza mobile sui cespiti passivi
dello Istituto,

Il Direttore Generale riferisce come, nella adunanza del 4 gennaio corrente fu sottoposto all'esame del Comitato Permanente uno schema di convenzione, concordato fra i delegati dello Ufficio Speciale dello Istituto e la Direzione Generale delle Imposte Dirette, per la definizione di varie questioni relative alla applicazione della imposta di ricchezza mobile ai cespiti passivi dello Istituto Nazionale.

Dette luogo a discussione il testo dell'art. 6 della convenzione, il quale stabilisce che, agli effetti della imposta, le indennità agli ispettori, al personale in genere, ed ai Consiglieri di Amministrazione, inviate in missione, saranno calcolate nella metà del loro ammontare, considerandosi l'altra metà come pure e semplice rimborso di spesa.

Il Comitato, considerando che, da parte della Commissione che attende alla compilazione del Regolamento interno, sono allo studio norme che tendono a disciplinare la corresponsione delle indennità di viaggio e di missione come semplice rimborso di spesa, espresse il parere che dovesse farsi esplicita riserva di tale nuovo sistema, per effetto del quale nulla

...ella, per l'avvenire, potrebbe essere dovuta a titolo di imposta, quando l'indennità si riducesse al semplice rimborso di spese.

La Direzione Generale delle Imposte Dirette, nel rispondere alla lettera con la quale furono comunicate le riserve del Comitato Permanente, con nota del 30 gennaio corrente ha ora dichiarato che la disposizione dell'art. 6 della convenzione « può valere fino a quando le indennità in parola verranno corrisposte a forfait. « Nessuna tassazione invece potrà aver luogo quando si adottasse il sistema di corrispondere al personale in missione il puro e semplice rimborso delle spese effettivamente incontrate ».

Il Consigliere Beneduce è d'avviso che la formula dell'art. 6 della convenzione preclude allo Stato la possibilità di stabilire una qualsiasi minima per le indennità onde trattarsi, ciò che porta alla conseguenza di un onere assai gravoso. Egli ritiene che convenga insistere nella affermazione che la imposta sulle indennità di viaggio e di missione non è dovuta perché esse rappresentano un rimborso di spese.

Dr.]

Il Direttore Generale osserva che il Consigliere Beneduce sembra preoccuparsi soltanto della esenzione im-



possibilità per lo Istituto di stabilire nel Regolamento una misura come limite al rimborso delle spese, il quale dovrebbe forse essere fatto a piè di lista, mentre la questione è diversa. L'Amministrazione delle imposte dirette, confortata dalla giurisprudenza, ritiene che le indennità corrisposte a forfait costituiscono, a sensi di legge, un reddito, integralmente soggetto alla imposta. Di fronte allo Istituto Nazionale, essa propone, in via transattoria, di considerare come reddito imponibile soltanto metà delle indennità, ciò che rappresenta già un notevole beneficio.

Il Consigliere Beneduce replica che il principio della tassabilità può essere sostenuto, per disposizione di legge, soltanto nei riguardi dei funzionari dello Stato. A suo avviso la riserva espressa dal Comitato fermamente circa la norma proposta con l'art. 5 della convenzione dovrebbe essere precisata nel senso che, stabilendo di corrispondere a forfait le indennità di viaggio e di missione ai suoi funzionari, l'Istituto le ha comminate in modo che esse costituiscano effettivamente il semplice rimborso delle spese e che quei funzionari devono sostenere per rappresentare decorosamente l'Istituto. Non nessuna parte di quelle indennità rappresenta un reddito im-

possibile.

Il Consigliere Rezzolini ed altri dubitano che la obiezione pregiudiziale del Consigliere Beneduce dipenda da una affermazione di principio che, per quanto possa essere in via tecnica sostenuta con ottimi argomenti, molto difficilmente potrebbe farsi trincerare in una contestazione con l'Amministrazione finanziaria, così presso le Commissioni amministrative come davanti all'autorità giudiziaria.

Praticamente, per evitare il peggio, converrebbe pertanto accogliere la proposta della Direzione Generale delle Poste, la quale lascia aperta la via alle esonerazioni complete delle indennità, se la Commissione che attende alla compilazione del Regolamento adottasse il principio del rimborso delle spese. Il quale però, quando dovesse essere documentato, riuscirebbe, nei riguardi amministrativi, di non agevole applicazione.

Arj

Il Presidente, nel riassumere la discussione, asseriva che l'Amministrazione delle imposte offre all'Istituto una specie di opzione, poiché la formula conciliativa che considera soggetta ad imposta le indennità solo per la metà del loro importo varrebbe solo fino a quando l'Istituto mantenesse il sistema delle indennità a forfait.

que allo Istituto medesimo di decidere se meglio convenga scegliere la via del rimborso delle spese, sia pure fissando dei limiti per le spese stesse. Egli osserva, ad ogni modo, che l'argomento è di tale natura da esigere un esame attento ed accurato. E però prega il Consiglio di non affrettare le sue decisioni.

Il Consiglio, accogliendo la raccomandazione del Presidente, sospende di deliberare, riservando un ulteriore esame della questione.

3. Comunicazione di deliberazioni del Comitato Permanente.

a) Assunzione del rischio di morte per infortunio.

Il Consigliere Rosmini, Segretario del Consiglio, legge la seguente deliberazione presa dal Comitato Permanente nella adunanza del 28 gennaio corrente:

Lette le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la deliberazione sospensiva del 10 gennaio corrente, del Consiglio di Amministrazione circa la proposta di assicurazione presentata dal sig. Giuseppe Del Manso, di categoria termine fisso, per la durata di 20 anni e per il capitale di L. 3000;

Il Comitato esprime l'avviso che sia opportuno che il Consiglio di Amministrazione sospenda qua-

lunqua decisione di massima circa l'accettazione di rischi di morte per professioni pericolose, fino al compimento dello studio che gli uffici debbono avere iniziato in merito alla possibilità di abbinamento delle polizze dell'Istituto con quelle della Cassa Nazionale Infortuni, contro le disgrazie accidentali, e che per il contratto proposto dal Sig. Del. Marso venga accettato il rischio alla condizione qui appresso riportate.

"Qualora la morte dell'assicurato avvenga in seguito o per effetto d'infortunio derivante dall'esercizio della professione dell'assicurato l'Istituto corrisponderà agli aventi diritto, se la morte avviene nel primo triennio i premi pagati meno uno, se la morte avviene dopo il primo triennio il valore di riscatto inerente al contratto».

Il Consiglio prende atto approvando.

1) Titoli di proprietà dello Istituto depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Drj

Il Consigliere Verardo riferisce che, in adempimento di precedenti deliberazioni del Comitato Permanente e del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale domanda alla



Cassa dei Depositi e Prestiti il sollecito impiego, in buoni quinquennali del Tesoro, delle semestralità scadute degli interessi dei titoli pervenuti allo Istituto in dipendenza di cessioni di portafogli di compagnie private di assicurazione. L'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, nella sua risposta, dichiara che solo in via eccezionale S. E. il Ministro del Tesoro aveva consentito che, per questa volta, fosse accordata la richiesta dello Istituto, la quale, a rigore, troverebbe appoggio nelle disposizioni dell'articolo 55 del Codice di Commercio. Aggiungeva l'Amministrazione della Cassa che le operazioni di concentramento degli interessi e di acquisto dei buoni richiederanno un tempo non breve, e che essa nutre fiducia che frattanto possa risolversi la nota questione della libera disponibilità o meno degli interessi da parte dello Istituto Nazionale.

Il Comitato Permanente, nella sua astensione del 28 gennaio corrente, ricordato come già in precedenza si siano rilevate, e fatti presenti all'On. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio i danni che lo Istituto risente per il fatto di non poter provvedere direttamente e liberamente con la sollecitudine necessaria allo impiego di questa parte delle sue disponibilità;

e considerando che la stessa Amministrazione della Cassa dei Depositi e prestiti rileva la opportunità che non sia più oltre ritardata la soluzione di tale questione;

sui propositi del Presidente, ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale sulle varie questioni relative ai titoli esistenti presso la Cassa Depositi e Prestiti e ceduti all'Istituto delle Compagnie di assicurazione sulla vita;

Veduta la lettura della nota 15 corrente con la quale il Direttore Generale, in esecuzione di recenti deliberazioni del Comitato e del Consiglio, fece domanda all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti che, ad evitare ulteriori danni all'Istituto, fosse, in attesa della risoluzione delle accennate questioni, senza indugio reimpiogati in titoli di Stato o garantiti dallo Stato maggiormente redditizi le smensalitati degli interessi dei detti titoli, scadute il 1° ottobre 1913 e il 1° gennaio corrente;

101

Veduta la lettura della risposta in data 19 corrente colla quale l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti



Presidi dichiara di consentire, soltanto in via eccezionale, il chiesto scimpiego, che si effettuerà per questa volta in buoni del Tesoro quinquennali $4\frac{1}{2}\%$, nutrendo fiducia che, durante il tempo non bene necessario per le operazioni relative, possa risolversi la questione della libera disponibilità o meno degli interessi in questione da parte dell'Istituto;

Ritenuta la imprescindibile necessità che i redditi del patrimonio dell'Istituto debbano trovare immediato investimento per corrispondere al criterio di capitalizzazione secondo il quale si svolgono gli impegni dell'Istituto stesso verso gli assicurati;

Ritenuto che il mancato vincolo dei titoli esistenti presso la Cassa Depositi e Prestiti porta all'Istituto anche l'onere della gravosa tassa di custodia;

delibera

di far voti ai competenti poteri affinché siano, al più presto possibile, eliminate le difficoltà che impediscono all'Istituto di poter liberamente disporre dei titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti e dei relativi interessi, e da mandare al Direttore Generale di svolgere ogni opera perché il voto del Consiglio sia sollecitamente accolto.

Il Consiglio approva a voti unanimi

1. Provvisoria speciale per il pagamento dei vitalizi.

Il Direttore Generale riferisce che alcuni Agenti Generali, fra i quali con maggiore insistenza quelle di Torino, hanno richiesto che sia loro accordato un compenso speciale per il pagamento delle quote di rendite vitalizie dipendenti dai portafogli ceduti da Compagnie private alle Istituzioni Nazionali.

Per quanto le prestazioni tutte degli Agenti, a termini del Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali, devono ritenersi compensate con le provvigioni normali di acquisto e d'incasso, il Direttore Generale osserva che il regolare andamento del servizio onde trattarsi, che procede in modo soddisfacente, implica per gli Agenti una speciale responsabilità, e richiede da parte loro cure particolari per l'accertamento della identità personale dei singoli vitalizzati, ai quali, presso diverse Agenzie, il pagamento è fatto a domicilio.

105

In vista di queste considerazioni, il Comitato Permanente, nella adunanza del 28 gennaio corrente, ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione che, in deroga al Capitolato per la concessione delle Agenzie Generali, sia assegnata



agli Agenti, per questo servizio, una speciale provvigione, che con ritenere possa determinarsi nella misura di L. 25 per cento.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, approva la proposta del Comitato Permanente fissando nella misura di L. 25 per cento la provvigione da corrispondere agli Agenti Generali per il pagamento delle rendite vitalizie dipendenti dai portafogli ceduti da Compagnie private.

5. Cessione del portafoglio della Società "Atlas".

Ha la parola il Consigliere Beneduce, per riferire sulla cessione del portafoglio della Società austriaca "Atlas". Egli, premessa qualche informazione su l'andamento delle trattative, iniziate fino dal novembre del 1912, e sulla composizione di questo portafoglio, costituito di recente perché la Compagnia operava in Italia soltanto dal 1905, sta letture del compromesso, che qui di seguito si trascrive:

Convenzione

per la cessione del portafoglio della Compagnia Austriaca di assicurazioni "Atlas", rappresentata dai Si-

quoni;

Consigliere Imp. W. H. Lambrecht, Presidente del consiglio di Amministrazione, e

Jacques Schreiner, Direttore Generale della Compagnia d'assicurazioni l'Atlas,,

all'uopo autorizzati;

a favore

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rappresentato dai signori Comm. Vincenzo Magal, di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'avv. Comm. Prospero Anacletic e prof. Alberto Beneduce Consiglieri di Amministrazione all'uopo autorizzati.

Si premette:

che la legge n. 4 aprile 1912 n. 305 avocando alle Stato in regime di monopolio le assicurazioni sulla durata della vita umana nel Regno d'Italia, ha concesso un periodo transitorio decennale per le imprese esercenti che, senza autorizzazione governativa, volessero ancora continuare le loro operazioni; e alle imprese che non preferissero di valersi del periodo transitorio ha accordato il diritto di trasferire all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il proprio portafoglio, alle condizioni dalla legge stessa indicate;

del



che la Società "l'Atlas", in osservanza della nuova legge ha avviato trattative per la cessione del proprio portafoglio; che tali trattative sono state condotte a buon fine in Roma e concretate nel presente compromesso, il quale sarà tradotto in contratto definitivo dopo la necessaria ratifica del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai sensi degli articoli 8 e 28 della legge 4 aprile 1912.

Art. 1.

La Società "l'Atlas", col presente compromesso si impegna di cedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni col presente compromesso accetta salvo l'approvazione del suo Consiglio di Amministrazione il totale delle polizze di assicurazione sulla durata della vita umana emesse in Italia e in vigore al 31 dicembre 1913 compresi i rischi e continuamente rifiutati dall'Istituto a norma dell'articolo 31 della legge 4 aprile 1912 n. 305.

Art. 2.

La Società verserà all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nei modi e termini di cui nei suc-

cessivi articoli l'importo corrispondente alle riserve matematiche dei contratti ceduti calcolate col metodo dei premi puri sulla base della tavola delle 14 compagnie inglesi e sulla base del tasso del 3 1/2 per cento, tenendo conto speciale delle forme di assicurazione con la clausola degli utili garantiti.

L'Istituto corrispondera a titolo di compenso per spese di acquisizione non ancora ammortizzate, e per tutti i contratti emessi fino al 31 dicembre 1912 una somma pari al 4 1/2 % della differenza fra i capitali assicurati, dedotte le massimizzazioni e le ammontare delle riserve matematiche calcolate al 31 dicembre 1913. E per tutti i contratti emessi a partire dal 1° gennaio 1913 un compenso pari alla misura della provvigione denunziata all'Istituto in applicazione dell'art. 30 della legge 4 aprile 1912 e dell'articolo 52 del regolamento per l'applicazione della legge summenzionata.

Del

Art. 3.

In conseguenza della presente cessione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rimarra sostituito alla Società cedente in tutti i suoi rapporti con gli assicurati, dipendenti dai contratti



ceduti, e il medesimo Istituto si impegna, non appena il presente compromesso sarà tradotto in contratto definitivo e quest'ultimo sarà approvato dal suo Consiglio di Amministrazione, di dare notizia ad ogni assicurato che l'Istituto ha assunto il portafoglio della Società e che si è sostituito alla stessa in tutti i futuri rapporti in relazione alle polizze.

Per quanto concerne le polizze contenenti la clausola di partecipazione degli assicurati agli utili della impresa l'Istituto si impegna di ridurre il premio per tutta l'ulteriore durata del contratto nella misura del 5 per cento.

Art. 4.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accetta di sostituirsi all'impresa cedente nei suoi rapporti di credito verso gli assicurati per prestiti concessi sulle polizze.

L'Istituto per effetto della sostituzione sopra indicata si obbliga di rimborsare all'impresa cedente all'atto del regolamento dei rapporti di debito e credito risultanti dal contratto definitivo, l'ammontare dei prestiti che sarà per risultare dall'esame delle polizze e dei registri dell'impresa cedente.

Art. 5^o

La consegna degli atti, libri, corrispondenza con gli assicurati, ecc. relativamente alle polizze del portafoglio cedute all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sarà fatta non oltre il 31 gennaio 1914.

Art. 6

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accetta in corrispettivo della somma da versarsi dalla Società per il portafoglio ceduto, i titoli dello Stato o garantiti dallo Stato depositati dalla Società presso la Cassa Depositi e Prestiti in adempimento dell'obbligo prescritto dall'Art. 145 del Codice di Commercio, convenendosi fra le parti col presente compromesso che la valutazione dei titoli così consegnati dovrà essere fatta ai corsi della Borsa di Roma al 2 gennaio 1913.

Art. 7.

Il presente compromesso viene sottoscritto dalle parti sopra menzionate e sarà tradotto in contratto definitivo dopo che esso sarà stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale.

Roma 12 gennaio 1914

del



F.^{to} Vincenzo Magaldi
Prospero Anacleto
Alberto Beneduce

Vienna 21 gennaio 1914

Atlas,

Società di Assicurazione sulla vita,
per Servizio Militare e per Rendita Vitalizia.

Terminata la lettura, il Consigliere Beneduce dà chiarimenti sul modo come si è proceduto per la determinazione del valore attuale dell'ulteriore caricamento industriale, prendendo a base dei calcoli il bilancio degli affari italiani della Società al 31 dicembre 1912, presentato dall'Atlas.

Divise le forme di assicurazione curate dall'Atlas, nelle tre branche principali Vita intera, Mista e Termine fisso, si è determinato il caricamento delle tariffe dell'Atlas, sul corrispondente premio sufficiente in base alla M. $3\frac{1}{2}\%$.

Premesso che i premi di tariffa dell'Atlas, sono stati securitati del 5% per la partecipazione agli utili, e che nel confronto con la tavola M. la Vita Intera premi vitalizi e la Vita Intera a premi temporanei dell'Atlas, che scadono a 80 anni,

sono invece considerate come scadibili a morte, il caricamento industriale è risultato in media del 20% per la Vita Intera a premi vitalizi e Vita intera a premi temporanei, dell'11% per la Meista e del 9% per il Termine Fisso.

In base alla composizione del portafoglio rilevata dalla situazione al 31 dicembre 1912 prodotta dall'Atlas, e in base a medie ponderate per la determinazione dell'età, e ad ipotesi per l'ulteriore durata media, si è determinato quanto segue:

- 1.) Età media attuale degli assicurati per la Vita Intera 40,8.
- 2.) Età media attuale per la Meista 34,8 con una ulteriore durata di 16 anni.
- 3.) Età media attuale per il Termine Fisso 36, con una ulteriore durata di 16 anni.

Dalla situazione più volte citata si è rilevata l'incidentalità di premio per ciascuna categoria e mediante noti procedimenti, si è determinato poi il valore totale del caricamento industriale per ciascuna delle tre forme di assicurazione considerate.

drj

Esso risulta, complessivamente, pari a L. 115.247.

Quando anche, per misura di prudenza (poiché trattasi di un portafoglio giovane) si voglia svalutare del 20% questo caricamento industriale, esso risulta pari a L. 92.148. In compenso al quale, per apprezzare il beneficio che l'Istituto trae da questa



cessione, conviene pure il compromesso stabilito a favore della Società cedente nella solita misura del $4\frac{1}{2}$ per cento del capitale di rischio. Il capitale assicurato della Società Atlas, corrisponde a lire 1.770.348. Depurate delle riserve, che ammontano a L. 85.420, 18, il capitale di rischio risulta in L. 684.657, 82 e pure il compenso dovuto alla Società è di L. 45.809, 61. Il beneficio che l'Isituto potrà ritrarre dalla gestione di questo portafoglio è dunque sicuro, e abbastanza rilevante.

Ciò premesso, il Consigliere Beneduce avverte che la Società ha chiesto, con lettera del 29 gennaio corrente, che il termine del 31 gennaio ad esso assegnato nell'art. 5 del compromesso per la consegna degli atti, libri, corrispondenza con gli assicurati ed altri documenti, sia prorogato fino al 28 febbraio 1914.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Consigliere Beneduce, astenendosi dalla votazione, per la loro qualità di negoziatori, il Vice Presidente Magaldi ed i Consiglieri Anacleto e Beneduce, approva il testo del compromesso per la cessione del portafoglio Italiano della Società Atlas, con la proroga al 28 febbraio 1914 del termine stabilito nell'art. 5 per la consegna dei documenti, ed autorizza

la stipulazione del contratto definitivo.

6. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che siano da rifiutare le cessioni del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, che esse giudica assunti senza sufficiente cautela:

1) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Pirella Federico di anni 32.

Capitale della Compagnia: L. 15.000.

Quota parte dell'Istituto . . . 6.000.

Categoria: Mista

Parere del Consulente medico dell'Istituto:

Rischio mediocre per la leggera calclosi renale di cui l'assicurato ha sofferto.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Ad eccezione della leggera calclosi renale della quale l'assicurato si dichiara guarito quasi del tutto, il rischio si presenta favorevole. I precedenti di famiglia son buoni. Si può pendere per l'acettazione.

2) Compagnia: Milano

Assicurato: Smerza Guido di anni 45



Capitale della Compagnia: L. 15.000.
 Quota parte dell'Istituto: " 6.000.
 Categoria: Termine fisso
 Parere del Consulente medico: Medio (genti-
 lizio).

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a
 54 anni per insulto apoplettico con fenomeni di car-
 diopatia. Madre morta a 67 anni per carcinoma
 della milza. Una sorella degente in una casa di
 salute per intecillita. Fio morto a 52 anni per car-
 diopatia.

Lo stesso fiduciario della Compagnia qualifica
 il rischio « a appena discreto ». Si propende per il rici-
 futo.

Il Consiglio ha inoltre deliberato che sia da
 accettare la cessione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia: Adriatica
 Assicurato: Gacchione Francesco, di anni 60.
 Capitale della Compagnia: L. 2.000.
 Quota parte dell'Istituto: " 800.
 Categoria: Termine fisso
 Parere del Consulente medico dell'Istituto: me-
 diocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Benché in tratti di

capitale minimo, si propenderebbe per il rifiuto, dato il gentilizio poco favorevole e l'età dell'assicurato.

2) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Martinelli Carlo di anni 58

Capitale della Compagnia: L. 15.000.

Quota parte dello Istituto „ 6.000.

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Mediore

Conclusioni dell'Ufficio VII: Mediore in rapporto all'età, ma date le buone condizioni di salute dell'assicurato e le risultanze complessive favorevoli, si ritiene il rischio accettabile.

3) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Ferrai Vito di anni 34

Capitale della Compagnia: L. 10.000.

Quota parte dell'Istituto „ 4.000.

Categoria: Termine fisso

Parere del Consulente medico: Mediore (sifilide progressiva).

Conclusioni dell'Ufficio VII: Sulla sifilide sofferta nei anni non restano tracce. Per il resto il rischio è assai buono si propende per l'accettazione.

Orf



4/ Compagnia Adriatica
 Assicurato: Mizani Alfonso di anni 30
 Capitale della Compagnia: L. 12.000.
 Quota parte dello Istituto: „ 4.000.
 Categoria: Capitale e rendita.

Parere del Consulente medico: Grasso e un poco
 panciuto. La colica intestinale lascia qualche dubbio seb-
 bene il medico di famiglia dichiara si sia trattato di
 colica acuta.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dalle informa-
 zioni confidenziali dell'Ispettore della Compagnia
 si desume che l'assicurato fu minacciato di appendi-
 cite in seguito a colica. Il peso specifico delle urine è un
 poco sproporzionato. I precedenti di famiglia sono
 buoni. L'attacco di appendicite suggerisce qualche
 perplessità per l'accettazione.

 Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolte l'an-
 dmanze.

Il Presidente del Consiglio
 Guido Smyth
 Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario, Alfonso
 C. Lorenzi G. Hofmann